

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manio 8.
I prezzi per linea e spazio di linea di copertina: Pubblicità in un numero: Pag. di Test. L. 0.50 L. 0.50
cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Test. L. 0.50 L. 0.50 L. 0.50 L. 0.50 L. 0.50 L. 0.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Asserazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Le polemiche agrarie Organizzazione ed istruzione agraria

Il secolo attuale rappresenta il periodo dell'organizzazione.

Le lotte individuali per il predominio scompaiono soppiantate dalle lotte collettive o di collettività, in tutti i campi economici, politici, sociali. Dal punto di vista agrario per merito di cui si assiste ad una organizzazione sempre più intensa e completa delle forze proletarie rurali che interviene nella produzione. Da parte degli agricoltori, siano essi tipici imprenditori, o detentori del capitale fondiario, si assiste pure ad un inizio, peraltro incerto, di organizzazione, la quale procede stentata ed in condizioni di grande difficoltà per due varie ragioni.

1) Debole riconoscimento del principio di disciplina, quale necessità assoluta per dar forma concreta ad organizzazioni vitali ed a forza potente.

2) Egoismo antiliberista, poiché gli agricoltori, cui la forma di organizzazione importa anche un modesto contributo pecuniario, non vogliono sottostare alla tassazione volontaria.

Per tali motivi le organizzazioni degli agricoltori in contrasto con le forze agricole proletarie e non riescono o si muovono fra grandissime difficoltà. Ciò che dimostra che gli agricoltori non sono convinti come unico mezzo attuale per opporsi alle enormi richieste o pretese delle classi proletarie, forti per causa della loro compattezza grafica, consista nel contrapporre all'organizzazione l'organizzazione, usando gli stessi sistemi e metodi, direi quasi le stesse armi, dell'avversario.

Credono gli agricoltori che lo stato abbia oggi la forza e la volontà di intervenire a loro vantaggio, come se le classi proletarie rurali non rappresentassero esse pure forze, e nel complesso numerose e potenti, del nostro Paese?

Il Governo di Nitti, come qualunque altro, impersonato da chichessa, deve per necessità di cose orientarsi verso il popolo-lavoratore-proletario; poiché di fronte alla calamità della guerra, pur riconoscendo i sacrifici e gli stenti di molte altre classi, è il proletariato che documenta la maggior messe di sacrifici e dispone di una forte organizzazione, la quale preme sui poteri dello Stato. E' vano sperare da questi; urge riconoscere che l'unico mezzo per contrastare lo sviluppo delle leghe e sindacati rurali ed impedire che le classi proletarie assurgano, infatuati dai successi, a pretese sempre più eccessive, è quello di gettare le basi e colemente dar vita, ad organismi contrapposti, agili, ben orientati, potenti finanziariamente, ecc. per opporre alla forza collettiva degli altri la propria.

Non tanto può nuocere al Paese, perché da che il mondo gira la storia compieva che attraverso alla lotta delle tendenze anche antagonistiche, qualunque sia il fine che la agita, la civiltà trae benefici sicuri ed il progresso aumenta.

Un'altra grave deficienza nel campo agrario, tanto maggiore in quanto l'umanità anche italiana si trova oggi ad uno stato avanzato di civiltà, consiste nella mancanza di una organizzazione statale, provinciale, comunale che si interessi dell'istruzione agraria.

Si discute e si incita, e per primo dallo Stato, ad intensificare la produzione per il benessere del Paese e per la necessità di sottrarsi, nel tempo più breve possibile, alle umiliazioni delle importazioni dall'estero di derrate di prima necessità (alimentari), le quali potrebbero prodursi, per la totalità del fabbisogno, nel nostro stesso suolo.

Non mancano i capitali, non le braccia, mezzi gli uni e le altre che intervengono e determinano la produzione. Ed è vero. Ma manca purtroppo la sufficiente istruzione agraria che ha grande importanza, rientrando nel fattore lavoro (lavoro di direzione o direttivo) nell'infondere sulla produzione.

A parità di capitale e di lavoro ottiene maggior prodotto dalla terra

chi possiede una istruzione tecnico pratica superiore alla normalità, e per arrivare al massimo bisogna che a questo elemento venga tributato il suo giusto valore.

O bene, quale è in pratica la istruzione agraria delle classi rurali, siano esse capitalistiche o lavoratrici? Tra le prime possono certo annoverarsi molti che conoscono le direttive e la tecnica per un razionale sfruttamento del suolo; ma tra le seconde, come esiste una alta percentuale di analfabetismo letterario, riscontrasi l'analfabetismo completo, cioè l'empirismo, della tecnica agraria.

Diffondere l'istruzione agraria, a mezzo per es. di scuole serali, od altro, risponde oggi ad una necessità sociale perché solo educando le masse alla conoscenza dei fenomeni agronomici ed allo studio di questo ramo altamente produttivo si provocherà in un primo tempo la formazione di maestranze capaci di svolgere un lavoro intelligente e quindi più efficace; in un secondo tempo, la possibilità di comprendere, ragionando con la propria cervice, quanto sia complesso il fenomeno economico agrario e come certe teorie collettiviste o comuniste, se applicabili forse alle industrie, non

CRONACA PROVINCIALE

Il grande sviluppo della Cooperazione

Assistiamo in Friuli ad un fatto davvero consolante: la ogni più piccola comune, e perfino in ogni più piccola frazione, sorgono cooperative di lavoro, e cooperative di consumo fra lavoratori.

Ecco le nuove cooperative costituite in questi giorni:

— A Pasian Schiavonesco, rogiti Notaio Conti di Sedegliano, la «Cooperativa di produzione e lavoro del comune di Pasian Schiavonesco» con la durata di 10 anni. Tassa di ammissione 1.5; valore delle azioni 50. «La società ha per scopo di procurare lavoro ai propri soci, dando la preferenza ai più bisognosi, affinché abbiano a conseguire il profitto del proprio lavoro mediante assunzione di opere.

— Con atto del notaio Cantoni, si è costituita in Fagagna una cooperativa di consumo fra lavoratori in genere e piccoli proprietari, al fine di giovare all'economia dei compratori acquistando all'ingrosso per somministrare al minuto generi di consumo senza scopo di lucro, a prezzo di costo aumentato delle spese generali e di amministrazione. La società ha la durata di anni 5. Le azioni sono di lire 25, con tassa d'ammissione di lire 5 ciascuna.

— Pure a Fagagna si è costituita la «Cooperativa di produzione e lavoro l'Unione fra operai muratori, sterratori, carpentieri, ed affini» allo scopo di procurare lavoro ai soci e di conseguire il profitto del proprio lavoro mediante assunzione di costruzioni edilizie in muratura, cemento, legname ecc. La durata della società è stabilita in 10 anni. Le azioni sono da lire 100, col la tassa d'ammissione di lire 5.

— A Rivolto, rogiti notaio Someda, la «Cooperativa Agricola e di consumo di Rivolto» con lo scopo di acquistare all'ingrosso per ripartire fra i soci generi alimentari, prodotti, scorte vive e morte e quanto occorre all'esercizio dell'agricoltura ed alla economia domestica; vendere prodotti agrari, assumere in affitto ed acquistare beni rustici e promuovere con mezzi adatti il miglioramento morale ed intellettuale dei soci. Le azioni sono da lire 25, e la durata della società è stabilita in anni 10.

— A Palmanova, l'Unione Cooperativa Mandamentale di Consumo, allo scopo di acquistare all'ingrosso e di ripartire fra i soci generi alimentari ad altri di uso e consumo domestico. Le azioni sono da lire 25 e la durata della società è stabilita in anni 30.

— A Rivolto, la «Cooperativa di Lavoro per il Comune di Rivolto»

lo sono nella agricoltura; in terzo luogo o tempo si contribuirà ad aumentare la coltura positiva tra le masse coltura i cui vantaggi si ripercuotono in tutto il campo sociale, poiché è legge certa che dove l'istruzione positiva è progredita e le masse evolute non nel senso di conoscere ed apprezzare teorie utopistiche, ma nel senso di essere capaci di riflettere, vale a dire di ragionare con la propria testa, le agitazioni inconcludenti difficilmente possono verificarsi.

Basta pensare a paesi vicini al nostro (Francia, Germania, ecc.) dove, pur essendo il socialismo diffuso, per il fatto di poter essere compreso nella sua essenza, mai si sono verificati nell'agricoltura gli eccessi che oggi si ripetono presso di noi; mentre laddove brillava l'analfabetismo fu possibile sovvenire e sobillare le masse arrivando a fenomeni rivoluzionari (Russia, Ungheria).

Organizzazione completa ed istruzione agraria siano dunque i cardini del movimento che tende ad equilibrare nell'agricoltura, le forze antagonistiche delle classi, attenuando attraverso la maggiore compressione dei fenomeni economici le asprezze del dissidio e la credulità nelle utopie.

La vita è lotta, muscolo contro muscolo, cervello contro cervello, ed è giusto che il predominio spetti a chi sa con tali leve abbinare trarre il maggiore sforzo.

Doti. Di Masi

con lo scopo di esercitare, per mezzo soci imprese di costruzione di edifici industriali, civili, colonici, opere stradali, bonifiche ed affini. Le azioni sono da lire 100, durata della società anni 10.

— A Cassacco, la società Cooperativa «Magazzino di Consumo in Cassacco» allo scopo di acquistare, distribuire, e rivendere generi alimentari ed altro di consumo domestico per conto e nell'interesse dei propri soci.

— A Savorgnano del Torre, una «Società Cooperativa di Lavoro», per la durata di anni 10, allo scopo di eseguire lavori edili, stradali, idraulici ed affini, a mezzo dei propri soci.

— A Cassacco, l'«Unione Popolare di Lavoro di Cassacco», per la durata di anni dieci, allo scopo di assumere lavori edili, stradali, idraulici ed affini a mezzo dei propri soci.

FLAIBANO

Non è vero! — Leggo ne «La Patria del Friuli» N. 60, in una corrispondenza da Flaibano, che i bambini di detta frazione, per mancanza di aule, frequentano la scuola per due ore al giorno.

Ciò non risponde assolutamente alla verità. Le lezioni vengono impartite tutti i giorni dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 17; e tutti possono confermarlo.

La maestra.

NIMIS

Cena a metà quaresima. 12. — Ieri sera nei locali della nuova sede della Banca Cattolica, succursale di Nimis, per gentile invito del sig. Direttore rag. Casati, si riunivano a lieto simposio il Commissario Prefettizio cav. Dupuyet, il Consigliere Provinciale avv. Mini, il sig. Manara Ricevitore del Dazio, il sig. Pontelli Ruggero direttore del Forno Municipale.

Intervenero pure, reduci dal servizio, l'Agente delle Imposte rag. Da Ponte ed il Pretore avv. Morelli. Scusò l'assenza Mons. Plevano e qualche altro.

L'allegria regnò sovrana; squisite le salsicce e più ancora il Ramandolo — e proprio di quello stato salvato sottoterra durante l'anno dell'invasione. Plaudiamo a questi convivi che pur servono anche a cementare viemmeggiamente le forze sane e vive del paese, specialmente in questi momenti di... bolscevismo.

BUJA

Gita della Società Operaria Agraria. (Min). Domenica 14 corr. rimettendo in vigore l'antica usanza, la Società Operaia Agricola di M. S. farà l'annuale passeggiata col seguente itinerario: partenza dalla sede alle ore 10, quindi proseguirà per Avila-S. Floreano, Dobis, Sopramonte, Madonna, Urbignacco e Cuel. dell'Archie. In quest'ultima località avrà luogo una refezione all'aperto. Nel ritorno passerà per Urbignacco, S. Stefano e Camaduso.

I giganti saranno accompagnati dalla locale banda cattolica.

In caso di cattivo tempo la gita s'intende rimandata a domenica 21.

TRASAGHIS

I frazionisti di Peonis invadono il Municipio

I fasti della burocrazia

Ci scrive il nostro corrispondente da Gemona:

L'altro giorno gli operai disoccupati della frazione di Peonis si portarono in massa al Municipio di Trasaghis ad attendervi il Commissario Prefettizio avv. Fedrigo Perissutaglio scopo di protestare perché il loro progetto della fognatura, già pronto fino dal Luglio p. p. non è ancora messo in esecuzione.

Cercò il Commissario di spiegare tutte le pratiche fatte e tutte le trafale burocratiche in mezzo alle quali quel progetto è passato, per poter venire approvato; ma non riuscì a calmare gli animi già troppo accesi, così che vi fu un vociferare, un gridare, un minacciare contro il Municipio, il Commissario, il Ministero delle Terre Liberate, il Governo.

Intervenne un po' di calma solo quando videro il Commissario scrivere una lettera al Prefetto e all'Ufficio Tecnico Mandamentale di Gemona, e di cui anzi vollero avere una copia, decisi però ad iniziare arbitrariamente i lavori Lunedì prossimo se nel frattempo non riceveranno risposte rassicuranti.

A Trasaghis queste dimostrazioni ostili si ripetono sovente; e poiché le varie frazioni non sono tra loro affiatate ma anzi vi è gelosia di una verso l'altra, così che ognuna quasi ha la sua Cooperativa di Lavoro, avviene che ora capitano in massa in Municipio quei di Alessio, ora quei di Trasaghis, adesso quei di Peonis, e così via.

Il Commissario cerca di fare del suo meglio privo com'è di segretario d'impiegati, e da una intervista che ebbi con lui sembrerebbe che non tutto il torto fosse degli operai dimostranti.

Ad esempio, la fognatura di Peonis stava per essere iniziata dal benemerito Comando del Genio Militare di Venzone fino dai primi dell'Agosto 1919, ma venendo questo sciolto, la pratica passò al Ministero di Treviso, ed allora occorsero sollecitazioni, delibere, modifiche a delibere fino a che la «pratica» fu posta a dormire placidamente negli scaffali degli Uffici.

Altro esempio il cimitero di Trasaghis: il cui progetto, pure dormiva a Udine cullato da monna burocrazia, se qualcuno non andava a svegliarlo Partito difatti da Gemona con relazioni favorevoli, approvato da Udine, ammesso da Treviso (evviva la santa burocrazia!) ritornava a Udine fino dalla metà di gennaio. Fu però preso dal freddo, e ancora dorme. Si entrò in Ufficio per notizie ai primi di questo mese, si chiede dell'ingegnere capo (che non c'è mai) si domanda del suo segretario (non c'è prima delle 11) si ritorna a quest'ora ed oh meraviglia! il progetto vien fuori tutto polveroso. Si erano difatti dimenticati di mandarlo a Gemona.

Le malghe del Comune son parecchie e danno un buon reddito. I casolari però e le tettoie di ricovero degli animali sono stati demoliti durante l'invasione nemica.

Il Municipio chiede la riparazione a titolo danni di guerra, ma si risponde chiedendo una perizia sommaria. Questa parte subilo, ma il Ministero delle Terre Liberate vuole una sua perizia di controllo.

Questa però dura dei mesi e appena ora sembra pare che la pratica da Gemona sia andata a Udine per passare a Treviso, per poscia ridare la stessa strada di ritorno Treviso, Udine, ed Udine Gemona.

I progetti delle scuole di Alessio, Braulins e Trasaghis, erano pronti e quasi mutati fino dal 1916, avevano cioè passato tutte le trafale burocratiche per tutte le necessarie approvazioni. Venuta la recente legge che per i piccoli fabbricati inferiori alle cinquecenta mila lire, il Governo assume l'intera spesa, e da cinquanta a centomila, col mutuo di favore; il Municipio ne approfittò subito e fa la domanda in termine: ebbene i progetti tornano indietro per delle modifiche leggere, volute da quel Genio Civile che anni prima li aveva

già completamente approvati. Ed ora, appena adesso sono messi su buona strada.

Dalla quale intervista si resta dunque persuasi una volta di più, che la gran piaga d'Italia è sempre la burocrazia; e basti difatti sapere che l'Ufficio Tecnico Mandamentale di Gemona del Ministero delle Terre Liberate, per quanto retto da un ingegnere, non ha altro compito che di far relazioni sui restauri delle case, ed il povero ingegnere non ha altra autorità che di trasmetterle a Udine, senza vederle ancora restituite indietro.

O bene, questo Ufficio occupa una decina di impiegati e costa circa trecento lire al giorno!

Quanto meglio invece starebbero quegli impiegati ad aiutare il sig. Agente delle Imposte nei concordati per i danni di guerra!

— Pazienza! — direbbe qualcuno.

Non così però la invoca, ed a ragione, il popolo nostro che nella burocrazia italiana vede una turpitudine vera e propria, per la quale non tutte certo le agitazioni e le sommosse sono da condannare.

E nel caso nostro, non sembrano certo condannabili gli operai dell'intero Comune di Trasaghis che, privi come sono di terra da lavorare, non chiedono altro che lavoro, quel lavoro che il Commissario del Comune ha cercato di procurare loro, come sopra si è visto; ma che monna burocrazia, non comprendendo l'urgenza dei provvedimenti, non permette che sia cominciato in tempo!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la Filarmonica. — Per iniziativa di qualche cittadino furono tenute varie sedute per la ricostituzione del Corpo Filarmonico. Presidente del Comitato fu nominato il dott. Gino Reggato.

L'assemblea nominò una commissione per lo studio finanziario e le pratiche presso il Comune. A membri furono eletti: Mainardi dott. Mario, Montico Antonio, Lovadina Emilio, Primoni Luigi, Tamburini G. Batta, dott. Domenico Vianello e Vizzotto Federico.

Società Operaia. — Questa sera, sabato alle 20, si radunerà il Consiglio per la nomina del Cassiere, del Comitato Sanitario, della Commissione per l'impiego dei fondi patrimoniali, per la riconferma del segretario e collettore e per l'ammissione di nuovi soci. Si delibererà anche sulla confezione del Vessillo Sociale, essendo il vecchio andato perduto durante l'invasione.

La nuova Presidenza, sig. Lovadina Emilio presidente e Barbini Giuseppe vicepresidente sono elementi che danno i migliori affidamenti. L'Unione esercenti in assemblea Domani alle 14, nella sede della società avrà Altan seguirà l'assemblea Generale dell'Unione Esercenti Industriali e Commerciali del nostro Mandamento per l'approvazione del resoconto della Gestione Sociale, e per la nomina delle cariche sociali.

La relazione dice:

«I prepositi alla Presidenza ed al Consiglio dell'Unione credono di poter affermare di aver eseguito tutto quello che potevano adempiere nell'interesse della classe, alla quale si onorano di appartenere, specie dopo la bufera che travolse col'invasione nemica le nostre prospere regioni.

La Presidenza presentò disinteressatamente ed a proprie spese alle riunioni di Udine, Venezia, Treviso e fu presente dovunque l'interesse generale lo richiedeva, ed il Consiglio non mancò di coadiuvarla con tutto l'appoggio che il caso richiedeva.

L'Unione trovò sempre efficace e disinteressato ausilio nel suo consulente legale avv. Lodovico Franceschini, che si recò nei vari centri del Mandamento a portare la sua parola per spiegare la complicatissima legge sul risarcimento dei danni di guerra.

I prepositi rievano ancora che tutti i soci che per le loro denunce fecero capo al Segretario dell'Unione furono sollecitamente accontentati; una buona parte ebbero già i loro danni concordati, riscosero gli anticipi dall'Istituto Federale e furono ovunque appoggiati e assistiti.

Molto ancora resta a farsi perché vengano riconosciuti i diritti della nostra classe, e la Presidenza e il Consiglio sono certi e sicuri che coloro che saranno da voi nominati a succedere, sapranno continuare nella via da loro intrapresa per la maggiore prosperità e benessere dell'Unione e dei suoi componenti.

Il resoconto finanziario da uno stato attivo al 1 gennaio u. s. di L. 854.50.

DENUNCIE

di sopraprofitti e di patrimonio?

Da ogni parte in questi giorni — e non soltanto nelle provincie liberate — ci si sente domandare:

«Si deve proprio fare entro il 15 la denuncia dei sopraprofitti ed entro il 30 quella del patrimonio?»

Si deve proprio denunciare tutto? come si potrebbe nascondere al fisco almeno una parte di questi enti tassabili?

Ora, se è facile la risposta per la seconda maliziosa domanda, non è altrettanto facile per la prima, date le proteste generali di tutt'Italia per ottenere una proroga a questi ancora troppo prematuri confessioni generali.

Per noi però delle provincie già invase, non pare possa dar luogo a dubbio l'impossibilità materiale per ora d'ambidue le denunce: impossibilità che non può e non deve procurare preoccupazioni o paure eccessive.

Le nostre organizzazioni hanno chiesto ingenuamente una proroga, come hanno fatto le altre di tutt'Italia: ma concessa o non concessa, noi non potremo egualmente osservare i termini — del che non potrà farci certamente carico la nostra Intendenza di Finanza che, nell'applicazione del regolamento della legge sui risarcimenti ci è dolorosamente e certo senza sua colpa maestra in fatto d'inadempienza dei termini.

Quindi noi per ora nulla denuncieremo. Non dovremmo del resto denunciare — lasciamo per ora da parte la denuncia dei sopraprofitti, che generalmente non può farsi per mancanza di libri — non dovremmo dunque denunciare il nostro patrimonio fintantoché esso non ci sia restituito dai premissi risarcimenti.

E ciò non soltanto per una troppo giusta rappresaglia, quanto anche perché nel decreto 24 novembre 1919 N. 2169 — per chi non lo sapesse — vi sono, dagli art. 58 a 70, disposizioni che esso decreto chiama a favore dei beni situati nelle zone che soffersero danni di guerra, e nelle quali è stabilito che a formare l'importo patrimoniale da denunciare va anche l'importo liquidato del risarcimento.

Sembrirebbe quindi logico che tale denuncia fosse subordinata alla liquidazione.

Ma quel ch'è più bello, o per meglio dire più doloroso per noi, si è che il trattamento di favore che gli art. 60 a 65 sanciscono, è ciò che di più iniquo si possa immaginare!

Pare proprio che sia una persecuzione la nostra! sarà una persecuzione dell'ignoranza burocratica, se si vuole, ma non possiamo sopportare in pace. Rimandiamo al Decreto chi vuole approfittarsi in materia: noi ci accontentiamo di buttare in sordoni le disposizioni principali.

Il Decreto distingue i beni che non soffersero danni e non furono denunciati da quelli che furono denunciati per il risarcimento.

Ai primi — state attenti al trattamento di favore! — anziché stabilire l'entità patrimoniale tassabile, ci si scontenta — adottato per il resto d'Italia — di moltiplicare per i terreni 325 volte l'imposta fondiaria e per i fabbricati 2 volte il reddito imponibile (cioè che dà valori assai bassi, anche riferiti ai prezzi dell'anteguerra), l'art. 60 stabilisce che il valore si faccia secondo lo stato in cui si trovavano il 1.º gennaio 1920 ed in base ai dati che a quelle date si potevano realizzare.

Così il patrimonio d'una casa eguale sarà valutato, ad es., L. 30.000 a Milano, L. 120.000 a Udine!

Troppa grazia S. Antonio!

Però ci si consente che, dato che generalmente le nostre case si dice che steno state dal più al meno saccheggiate, sia dedotto per il primo quinquennio il valore del danaro, mobilio e gioielli di provata deficienza in relazione alle percentuali che l'art. 25 fissa per la loro determinazione.

Quanto favoritismo per queste nostre Regioni! Ai beni poi che ebbero danni denunciati il valore patrimoniale vien dato colla stima, come precedentemente indicato, per la parte illusa, e coll'aggiunta dell'ammontare dei danni non risarcibili (lusso, luri

I problemi del lavoro

Udine, 12 marzo 1920.

Ultimo Sig. Direttore,

La prego di concedermi ospitalità sul di Lei apprezzato giornale, per alcune osservazioni intorno al problema del giorno: i lavori pubblici di imminente attuazione. Mi permetta anzi di abusare dell'ospitalità, dato che la complessità dell'argomento mi obbliga a dilungarmi alquanto. Premetto che io non sono Friulano, ma ho una certa pratica e molta simpatia per le cose del Friuli; e che nell'argomento non ho alcun interesse né ingerenza diretta.

E' noto che i lavori in parola sono disposti allo scopo precipuo di dare impiego al maggior numero possibile di lavoratori, per ovviare alla disoccupazione, e sono prescelti tra quelli che implicano la minima spesa di materiale e la massima di mano d'opera. E' messo così in seconda linea l'auto principio saggiamente stabilito nell'articolo 1 del Testo unico di Legge sul risarcimento Danni di Guerra, che ci ammonisce l'interesse più essenziale per le Terre Liberate essere quello di restaurare la ricchezza nazionale e la piena efficienza produttiva.

Principio che, a mio avviso, dovrebbe in questi tempi ed in questi paesi informare tutte le manifestazioni della vita sociale e le provvidenze delle Autorità. La mole dei lavori da farsi, i quali siamo conformi a questo principio, è tale da poter assorbire tutta la disponibilità di braccia. Invece, tra i lavori proposti dalle Amministrazioni primarie (accanto a lavori di bonifica, che meritano tutto il plauso e rispondono al principio di restaurare la piena efficienza produttiva) molti costosissimi lavori stradali (non parlo dei seguiti ferroviari) di dubbia urgenza ed utilità. Non voglio dare ascolto al sospetto che purtroppo si affaccia spontaneo che molti dei lavori proposti e già finanziati siano ispirati da particolari interessi; ma è certo che essi danno chiara prova di quella leggerezza nello spendere che è oggi così diffusa. Infatti i competenti sono persuasi che le dette opere verranno a costare enormemente, sproporzionalmente ai risultati ed all'utilità ottenuta, come del resto è successo per quasi tutti i lavori fin qui eseguiti dopo la liberazione, a cominciare dalle baracche, sulle quali si sono giustamente appuntate su questo giornale le critiche dell'egregio ing. Fachini.

Si dimenticano poi troppo facilmente le elementari verità che lo Stato non può provvedere a tutto; che i lavori se sono fatti a cura e spese dello Stato, sono in definitiva pagati da Pantalone; e che se sono a spese di privati, non vengono eseguiti, ogni qualvolta risultino antieconomici. In questo modo lo sperpero viene ad essere causa, oltreché di depauperamento, di disoccupazione. Questa non si riuscirà mai a rinvolverla coi lavori inutili intesi a dar pane agli affamati, nello stesso modo che non dà certo un utile alla Società l'ozioso che predica di non lavorare per non togliere il guadagno ad altri più bisognosi.

La questione ora tratteggiata sotto l'aspetto sociale coinvolge poi un problema tecnico che Ella vorrà consentirmi di svolgere sommariamente. In questi anni assistiamo in tutta Italia e più nel Veneto, in relazione col caro-viveri e colle turbate condizioni sociali, ad una impressionante corsa al rialzo delle merci, e d'altronde ci dobbiamo capacitarci che l'opporci ad essa è cosa inutile, oltreché politicamente e socialmente pericolosa. Ma gli imprenditori non sanno reagire se non con l'aumento dei prezzi in misura proporzionalmente anche più elevata.

Qui sta l'errore, pena del quale saranno l'arresto dei lavori e della produzione, l'aumento del costo della vita, la disoccupazione. Se in passato l'attività costruttrice ed industriale italiana poteva sostenere la concorrenza grazie alla mezza del salari, questo al presente non si avvera più di sicuro, e bisogna decidersi a battere altra via.

La salvezza sta, a mio parere, nel limitare i costi mediante il progresso tecnico ed amministrativo delle aziende cioè coll'impiegare razionalmente i materiali, col curare le economie grandi e le piccole col migliorare quanto più è possibile il rendimento delle maestranze.

Agli antipodi dunque del sistema dei lavori fatti per impiegare i disoccupati, senza troppo preoccuparsi del risultato e del costo.

E' insomma necessario imitare l'industria americana, che da anni ed anni prospera in regime di alti salari ma vanto della quale è la somma cura dell'organizzazione economica della produzione, applicata con lo scrupolo del centesimo e con quel metodo rigoroso noto col nome di Taylorismo. Tanto più ci dovremo attenere ad esso noi, che abbiamo perduto la disgraziata risorsa della mano d'opera a buon mercato e manchiamo della disponibilità di materie prime di cui godono gli americani.

Mi preme ricordare che questo principio, già adottato sebbene molto imperfettamente applicato dall'industria manifatturiera, è ai suoi primi passi in Italia per l'industria edilizia e costruttiva in genere, che più della prima interessa il Friuli in questo momento.

Lasciando i lavori pubblici per

passare all'edilizia, mi piace riassumere in proposito alcune parti di una lettera della società degli ingegneri di Torino, pubblicata sulla «Stampa» del 9 corrente. Questa lettera caldeggia l'unificazione dei tipi e dimensioni dei serramenti, in modo da renderne possibile la costruzione in serie col vantaggio del minor costo e dell'intercambiabilità. Sono anzi in corso intese a questo fine tra la Società e gli impresari ed industriali. Propugna l'adozione nei cantieri dei metodi americani di organizzazioni del lavoro con largo impiego di macchine edili conseguente riduzione della manovalanza e relative spese generali.

Lamenta poi la scarsità in Piemonte di provetti carpentieri e muratori, ed al riguardo soggiunge: «Segnalo la notizia datami, secondo cui nel Friuli ed in Carnia vi sarebbe abbondante disponibilità di ottima maestranza edilizia, la quale altra volta si recava a lavorare in Austria, ed ora potrebbe convenientemente essere attirata verso le nostre Regioni». Propone infine, la stessa lettera, di agevolare in Piemonte la costruzione a pietrame.

Per il Friuli aggiungerei del mio la convenienza del largo impiego dei coperti leggeri a grandi elementi in luogo dei tetti ordinari, e soprattutto dei blocchi di pietre artificiali e di calcestruzzo, che erano stati già introdotti con ottimi risultati di economia negli anni precedenti la guerra. Per questo, e sotto ogni altro rapporto riesce urgente la riattivazione delle fabbriche di cementi, bruciando in esse quei combustibili nazionali di cui le Autorità si ostinano ad imporre l'uso alle officine termoelettriche ed ai gazogeni, col solo risultato di farne deperire i meccanismi. Converrebbe anche usare su larga scala i cementi di scorie ai quali i vigenti capitoli danno l'ostracismo.

Con questi accenni di carattere pratico, e lasciando a cui spetta di raccogliere l'invito all'invio in Piemonte delle maestranze edilizie qui sovrabbondanti chiudo la presente ringraziando della cortese ospitalità.

Con distinto ossequio

Ing. Gaetano Re

Il lavoro ai disoccupati

Lunedì si inizieranno i lavori per il cavalcavia di fuori porta Aquileia.

Assunzione del lavoro è la Cooperativa edile. Vi saranno impiegati oltre cento operai e il lavoro durerà non meno di tre mesi.

Per la sistemazione dei viali verranno occupati oltre 200 operai.

Dalla Provincia si ha notizia che parecchi lavori sono stati iniziati, ma purtroppo, ascendendo il numero dei disoccupati a circa 70 mila, si ha l'impressione che non possono bastare.

L'avv. Biavaschi dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, si recherà domani in Francia per vedere se sia possibile occupare colà una notevole parte della nostra mano d'opera.

Si assiste intanto a questo interessante fenomeno: che mentre le autorità tutte si danno un gran d'affare, per iniziare al più presto i lavori e quindi impiegare i disoccupati, molte amministrazioni comunali inebbrano deliberatamente le pratiche già di per sé stesse difficili e lunghe.

Perché? Sembra impossibile: ma ci sono ancora autorità comunali, le quali dicono:

«No: noi non vogliamo questo lavoro; vogliamo quest'altro...»

Sappiamo che in proposito il Prefetto ha richiamato severamente all'ordine coloro i quali, non si rendono conto della necessaria collaborazione e cooperazione per risolvere le gravissime difficoltà in mezzo alle quali oggi si vive.

I ferrovieri della Veneta

Ieri sera si riunivano alla camera del lavoro i ferrovieri della Società veneta appartenenti al Sindacato.

Presiede il ferroviere Geremio che scusa l'assenza del segretario Turfino che trovasi a Bologna.

Dopo aver mandato un saluto ai compagni di Bologna che da 8 giorni scioperano venne votato un ordine del giorno: che tratta sulla questione della indennità, e sul passaggio della ferrovia Udine Portogruaro allo Stato.

Gli impiegati delle secondarie in assemblea. — Ieri sera si sono riuniti i soci della Federazione Nazionale Impiegati Ferrovie Secondarie e Tramvie, dipendenti dalla Società Veneta e dalla Società Elettrica Friulana, ed hanno costituito la Sezione di Udine, nominando segretario il sig. Giulio Munero capo stazione della Soc. Veneta.

In tale occasione hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Tutti i Federati fanno voto che la Federazione agisca di comune accordo col Sindacato Ferrovieri Secondari, per quanto concorra la questione economica».

Fanno voti che i compagni della Società Veneta — Ime. Bolognesi — in lotta dal giorno 4. corr. per l'ingiusto licenziamento di un agente, possano ottenere la vittoria desiderata e si dichiarano solidali con essi, esprimendo tutta la loro simpatia per l'agitazione stessa».

Per inserzioni rivolgersi all'Unione Pubblicità UDINE

ULTIMA ORA

Per un accordo degli alleati verso la Russia

WASHINGTON, 13. Il dipartimento per gli affari esteri farà consegnare al consiglio supremo una nota con la quale si chiede agli alleati di prendere accordi circa l'alleggerimento verso la Russia.

I turchi a Costantinopoli

TUNISI, 13. La popolazione musulmana, avuta notizia dello sbarco a Costantinopoli, si è recata davanti alla residenza generale francese a far una dimostrazione contro l'Inghilterra.

Perché gli alleati sono a Costantinopoli

e la questione del Montenegro

LONDRA, 13. Rispondendo ad una interrogazione di Lord Brice, sulla questione di Costantinopoli, lord Curzon esprime una lunga serie di fatti che mettono in evidenza lo spirito crescente di arroganza assunto dalla Turchia e che prova la sua intenzione di intimidire la conferenza della pace e di resistere al trattato di pace stesso se glielo permettesse.

Quindi l'oratore espone le misure prese per porre fine ad un tale stato di spirito, ossia la richiesta che se siano allontanati i ministri che ne sono responsabili, l'invio di una flotta alleata e l'avvertimento che le condizioni di pace potrebbero essere modificate. Gli alleati hanno inviato 5 giorni o sono alcuni ordini agli ai commissari alleati a Costantinopoli e dei quali sarebbe molto imprudente infermare i turchi. Spera che si possa più tardi fare una più ampia dichiarazione su tale proposta. Lord Curzon esprime la speranza di vedere il progetto del trattato di pace con la Turchia pronto per la fine del mese e soggiunge che la situazione è divenuta tale che gli alleati che agiscono in perfetto accordo non potrebbero tardare più a lungo nel procurare di porvi rimedio.

Noi dobbiamo — afferma l'oratore — adempiere ai nostri impegni di fare eseguire le condizioni di armistizio e dopo di ciò di fare eseguire il trattato di pace.

Abbiamo, inoltre un compito ancora molto più arduo: quello di ricostruire per l'avvenire quelle regioni devastate. Nessuno deve immaginare che la pace che stiamo per concludere possa instaurare subito la calma nell'Asia, al contrario io non posso garantire che entro sei mesi la situazione non sarà peggiorata di quella dell'ora presente. Noi non possiamo agire che per il meglio e son sicuro che in ciò i governi alleati possono contare sulla nostra simpatia.

Lord Brice ringrazia Curzon per il suo discorso e dichiara di ritirare la sua mozione.

Lord Sideman solleva quindi la questione del Montenegro.

Lord Curzon risponde che la conferenza della pace non intende sistemare separatamente la questione del Montenegro poiché secondo essa tale questione fa parte integrante della questione adriatica. Tutte le informazioni che si possiedono ispirano all'oratore la convinzione che il Montenegro desidera d'essere incorporato nel nuovo stato jugoslavo, ma la questione dev'essere regolata dalla popolazione che dovrà votare in piena libertà. Quella popolazione, dichiara Lord Curzon, dovrà convocare a tale scopo un'assemblea costituente nella quale siano rappresentati equamente tutti i suoi elementi costitutivi.

La carne e gli alleati

LONDRA, 13. (Camera del Lord)

Rispondendo all'interrogazione per sapere se una parte dei quantitativi di carne di montone importata che si accumulano nei porti britannici potrebbe essere ceduta ora alle nazioni che scarseggiano di alimenti, il ministro competente dice che la Francia, il Belgio e l'Italia sono state rifornite di carne per il quantitativo richiesto dai loro governi dimodoché gli approvvigionamenti che altrimenti avrebbero dovuto sbarcare nel regno unito sono stati diretti verso altri paesi. Difficoltà finanziarie hanno impedito l'esecuzione di altre proposte fatte di imprese private. Il ministro dei commerci è pronto ad accogliere tutte le proposte ma tali questioni sono di competenza del consiglio economico.

Torniamo all'ora anticipata

Con decreto reale del giorno 11 corrente, è stato stabilito l'orario di un'ora sull'ora normale a partire da domenica 21 corrente.

Per l'elezione del Presidente in Germania

BERLINO, 13. — I socialisti maggioritari hanno presentato una proposta chiedendo che il presidente della repubblica sia eletto dal Reichstag e non dalla popolazione. Una proposta analoga era stata già fatta al momento della costituzione, ma era stata ritirata. I conservatori reclamano che le elezioni siano fatte dal popolo mentre i democratici sono favorevoli alla mozione dei socialisti maggioritari.

Oltre 5000 quintali di formaggio

ROMA, 13. — Con decisione di ieri, il sottosegretario di stato agli approvvigionamenti on. Murialdi ha provveduto per una distribuzione straordinaria di 5000 quintali di formaggio tipi vari, cioè sbrinz, emmental e provolone alle provincie che più ne diffettano. Tale assegnazione è oltre quella mensile ordinaria e sarà distribuita nelle provincie a mezzo dei commissari ripartitori.

Sulla crisi Ministeriale

Oggi è ufficialmente annunciata con la comunicazione che, «alcuni membri del gabinetto sono dimissionari» e che tutti i Ministri hanno posto a disposizione del Presidente del Consiglio i loro portafogli; non si hanno notizie positive sulla soluzione.

Si dice che i popolari accetteranno di far parte del nuovo Ministero perché i postulati formulati dalla Direzione del partito e dalla commissione direttiva del loro gruppo parlamentare sieno accolte nel programma di governo — e si dice che non accetteranno, tanto che la lista del nuovo ministero che si dà come la meglio quotata non contiene il nome dell'on. Meda.

Si dice d'altra parte che la nuova o rinnovata combinazione ministeriale poggerebbe sul quadrinomio Nititi - Luzzatti - Meda Benoni — e si dice: — Molti, in somma, come di solito, «si dice», ma nulla ancora di concreto e positivo.

Domenico Del Bianco di 611. respon.

Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Dopo lunga malattia cessava ieri sera di vivere

Elisabetta Lorentz

ved. Brandolini

I Figli: Guido, Evelina, Arnaldo, Estella; i Cognati, le Nuore, i Nipoti ed i parenti tutti con l'animo affranto ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani 14 corrente alle 5 pom. Per volontà dell'Esistenza si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Stamane, dopo grave malattia, cessava di vivere la bell'anima del dottor

Silvio Sbisà

modello di marito, padre e patriota.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Gilda Sbisà, il figlio Dottor Francesco, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna, 11 marzo 1920.
Impresa Onoranze Funebri, Ditta A. Longhi, Saragozza 41, Bologna.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 10 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

MOBILI nuovi e usati vendonsi - Laboratorio Mobili Via Brenari 29. Udine (ex Filanda Giacomelli).

VENTIQUATTRENNI 3. liceo, pratica commerciale, lavori ufficio, corrispondenza, contabilità conoscenza lingue settentrionali, massima operosità, disposto viaggiare cerca impiego adeguato, referenze e offerte 3032 Unione Pubblicità - Udine.

PENSIONE e camera mobiliata Villa signorile. Benedetto Catroli 7. Vendo carrozzetta per bambini.

LO STABILIMENTO PIANOFORTI Luigi Cugchi Via Posta 10 Udine acquista piani verticali. Si assumono riparazioni complete. Noleggio, vendite, cambi, accordature.

PEZZI di ricambio per ogni tipo d'autovetture e camion può fornire la Ditta G. Pozzo di Udine Via Buttrio 12 unica rappresentante per le provincie di Udine e Trieste di Stabilimenti A. M. A. N. di Milano. Assume riparazioni di qualunque macchina.

SEME

Erba Medica e Trifoglio

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA Sezione Meteo - UDINE

BIANCHERIA - CORREDI da SPOSA e da CASA MASSIMA CONVENIENZA

RECCARDINI e PICCININI - UDINE

Campioni, Cataloghi e preventivi a richiesta

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

Gustavo Percotto & Figlio

CARTOLERIA - LIBRERIA - SCATOLEFICIO

UDINE - Via della Posta N. 16

Opuscoli - Opere - lavori commerciali - stampati d'ufficio - cartoline illustrate - Carte da visita - partecipazioni.

Esecuzione accurata - Prezzi modici.

La Signora IRMA LETTER MARTIRE di Padova (Via Roma 8-Vel. 248) tornata da Parigi, avverte la sua Spett. Clientela che a datare dall'8 marzo avrà pronta la nuova Collezione Primavera-Estate che comprende un ricco assortimento di modelli in Manteaux - Tailleurs - Robes Habillées - Robes de Sois - Chapeaux ecc.

Pastina Secca

per bambini, ammalati e convalescenti

Marce sempre pronta per la vendita all'ingrosso presso la Ditta

F.lli LESKOVIC & C. Udine - Viale Stazione 3

depositari esclusivi per la provincia di Udine

del Pastificio Triestino - Trieste

FOSFOIDARSENIO CALOSI

Primo Riconfermato Italiano

Raccomandato: nel Linfatisma, erofolosi, Reumatismo Tubercolosi ossea e glandulare, arterio, sclerosi, malaria, affezioni eridliche, anemia, deperimento organico

Vendesi nelle FARMACIE e GROSSISTI IN MEDICINALI

Stabil. Chimico-Farmaceutico dott. M. Calosi & Figlio - Firenze

Concessionaria per Udine e Prov. la Ditta Malesanelli e Scapini grossisti medicinali - Via Carducci N. 1 Udine

La vera bellezza

ottengono signore e signorine di qualsiasi età usando UNTRUGL. CH. Rende la pelle morbida e la carnagione fresca e profumata. Toglie le rughe, lentiggini, pell superflui, macchie e qualsiasi feccia. L. 5.50. Assegno L. 6. Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F. - ROMA.

MALATTIA degli OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE specialista prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni. Visite 11-12-13-15-17-18. Gratuite per poveri lun. e gio. 13-14. Udine via F. Cavallotti 8

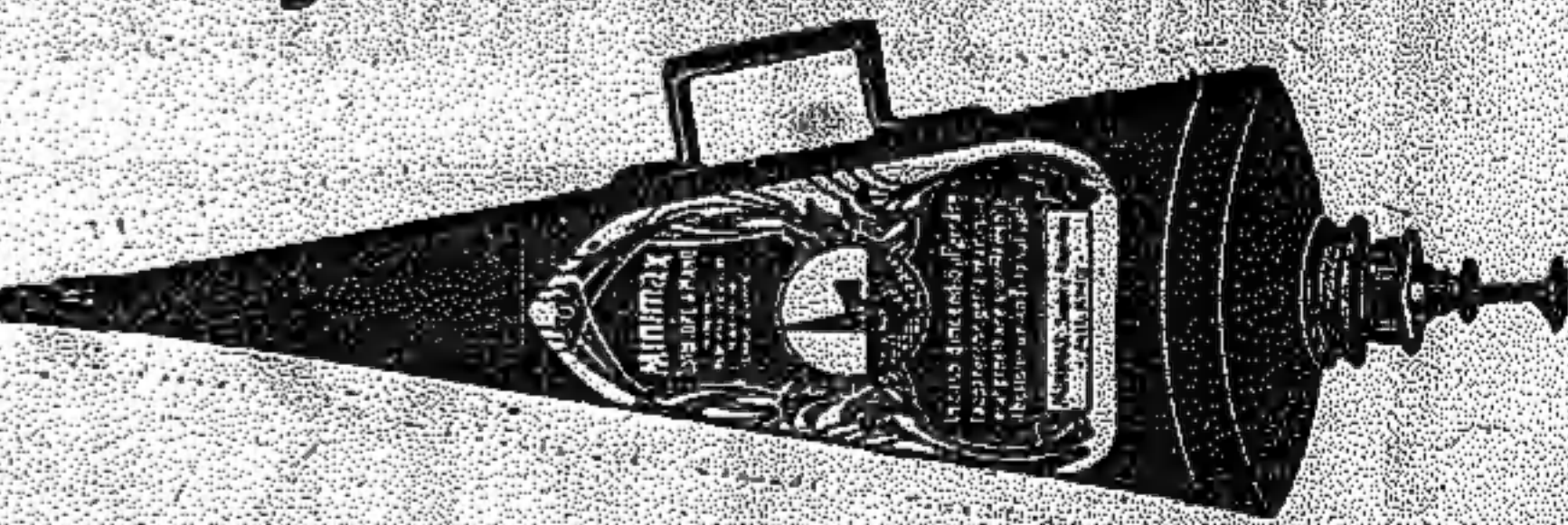
Birra in fusti

Grandi Quantitativi pronti in Deposito

FRATELLI LESKOVIC & C. - Udine

Viale Stazione N. 2

Il migliore estintore d'incendi



MINIMAX

Per Garages - Depositi - Cinematografi - Istituti di Credito - Cottonifici - Municipi - Collegi - Laboratori ecc. Rappresentante esclusivo per Udine e provincia

EMILIO DORETTI - Via Teatri 8 - Udine

IL PRECISO DOVERE DI TUTTI

RISPONDERE ALL'APPELLO DELLA PATRIA SOTTOSCRIVENDO AL VI PRESTITO NAZIONALE

CARBURIO DI CALCIO TERNI

la produzione insuperabile

Merce Sempre pronta

Esclusivi: **DAMIANI & GIORGIO**

nei Magazzini **C. Burghart** - Udine

VERMOUTH MARSALA

in fusti e damigiane

Gran SPUMANTE FRASCATI

tutto sempre pronto **DAMIANI & GIORGIO** Magazzini C. Burghart - Udine

GRAPPA 50 GRADI

di pura Vinaccia

Ottima in Botti - Damigiane e Bottiglie

pronta **DAMIANI & GIORGIO** Magazzini C. Burghart - Udine

Auto
Lond
180
L
dal Ma
il Magi
il seguen
nel Circor
MESCH
sinistra
paraz: on
22.400
MEDUN
difesa d
tra fra l
Cordenons
IUDRIO
e parziale
pietrame l
Comune d
TAQLIA
scogliera
Donati in
asana L.
TAQLIA
go il Can
della litor
preso fra
rato, nel
200.000.
I lavori
trato dal
brato 192
mente, per
L. 35.427,5
Circonda
periodo
Ma ott
E' quell
Casa editr
gelli: la con
matia di
sulla qual
fare compl
solita: pro
personale.
Il Nomen
della tutta
in ordine a
lore comm
le ditte co
e i labora
dei vari pr
divisione s
tica, così c
ricorche. G
il complet
torità regie
nali; eccles
pubbliche
ni, delle S
Ad aume
essa comp
commercia
zimo, dell'
Udine, ed
alle inezio
tutte le pu
Abbiamo
nostri indus
fermionisti
da, perché
rapporti fra
rapidamente
pena le ind
svolgersi co
novato vigo
Due inter
L'on. Far
sidenza dell
due seguen
fiero per le
« Constat
dei danni d
verse provir
delle impost
diverse perc
ragguaglio a
determina a
né opportuna
nistro per s
intenda adof
eri di liquic
vinche intere
« Per sape
nella liquidaz
monio zoote
liquidare il
notevolmente
renti, non r
resse dell'co
verne una so
naro, raggi
prezzo corre
sicurare la
monio zootec
vase. »
Come abbi
a Direzione
Provinciale n
ha deliberato
iale per il M
punti di riliev
a liquidazione
patrimonio zo
cio con plac
ordine d' idee
zione cui spet
vare alla rics
rimonio bovin
presentanti pi
Beneficent
compianto Gio
vanni la Ditta
A. Franz offri
glia Margherit